Anno XXIX — Sabato 23 Febbraio 1895 — Conto corrente con la posta — N. 47

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Italia e Ungheria

L'on. senatore Luigi Chiala ha pubblicato un nuovo interessantissimo libro che si riferisce alla politica segreta italiana durante il fortunoso periodo che corse dal 1858 al 1866.

Sono delle preziosissime notizie per la storia del nostro risorgimento che riguardano le relazioni dell'Italia con l'Ungheria, e sono tutte basate sopra documenti autentici che l'on. Chiala potè avere dal grande patriota Luigi Kossuth, da altri eminenti uomini ungheresi e dal nostro Alberto Cavalletto.

Questo nuovo volume del Chiala è interessantissimo, perchè esso porta nuova luce sopra alcuni fatti che finora erano poco o malamente conosciuti.

—

Le relazioni fra l'Italia e l'Ungheria datano dal 1848, e il primo fra i governanti italiani che ne comprese l'importanza fu — dice il Chiala — Terenzio Mamiani, ministro degli affari esteri, in quel tempo, di Pio IX.

Il disastro di Novara seguito a breve intervallo dalla caduta di Venezia e dalla sottomissione dell'Ungheria troncò per il momento i rapporti ufficiali; ma fra Luigi Kossuth e alcuni dei principali uomini dell'Italia liberale, continuarono sempre ottime relazioni.

Interessantissimo è un colloquio che nell'ottobre del 1850 il poeta novarese Giuseppe Regaldi ebbe con Luigi Kossuth a Kutoja, nell'Asia Minore, ove il governatore dell'Ungheria era stato relegato dal governo ottomano.

Parlando di Carlo Alberto Kossuth disse al Regaldi:

« L'Ungheria sarà memore ognora di Carlo Alberto, che nella inoperosità delle altre potenze, ci stese una mano benevola. »

—

Le relazioni del conte di Cavour con Kossuth non cominciarono che nel 1859.

Dopo il congresso di Parigi Cavour entrò in relazione a Torino con il generale Giorgio Klapka, e subito accolse nella sua mente il pensiero di una cooperazione dell'Italia con l'Ungheria in una futura guerra contro l'Austria.

Dopo il convegno di Plombieres, Cavour desiderò di conferire con Klapka.

A tal fine egli scriveva al suo amico Santa Rosa che andasse ad Aix a parlare con il generale ungherese, e gli diceva: « Dite a Klapka che è inevitabile una guerra fra la Francia e l'Austria; che l'Italia e l'Ungheria devono prepararsi a questa eventualità. »

Klapka ritornò a Torino nell'ottobre del 1858.

Cavour nel gennaio del 1859 mandava Klapka a Parigi per ottenere da Napoleone III l'approvazione del suo piano di mettere d'accordo l'Italia con l'Ungheria. Egli diede al generale una lettera per il principe Napoleone. In questa lettera, accennando agli accordi fra l'Italia e l'Ungheria, il conte di Cavour scriveva:

« Se riuscissero (gli accordi) l'Austria è andata; privata dell'Italia e delle sue provincie magiare e slave, essa sarebbe ridotta all'impotenza. *Questo sarebbe il più grande servizio che sia stato mai reso all'umanità.* »

È se non ci fosse stata la doppia e tenebrosa politica di Napoleone III e il malvolere della nazione francese, la grande idea cavouriana sarebbe oggi un fatto compiuto e l'Italia si troverebbe, sotto tutti i rapporti, in condizioni ben differenti delle attuali! Ma, purtroppo, del senno del poi ne sono ripiene le fosse.....

—

Luigi Kossuth abboccavasi il 4 maggio 1859 a Parigi con Napoleone III, che gli dava assicurazioni che sarebbesi pensato all'Ungheria, esigendo che il dittatore ungherese usasse della sua influenza che aveva in Inghilterra, affinchè le elezioni riuscissero in senso liberale. Kossuth dava formale promessa all'imperatore ch'egli agiterebbe in quel senso; diffatti ritornava a Londra e le elezioni che avvenivano il 31 maggio, risultavano una vittoria dei liberali.

Il nuovo gabinetto inglese nel quale entravano Palmerston e John Russel, dava formali assicurazioni che non sarebbe intervenuto in favore dell'Austria.

Kossuth arrivava finalmente a Genova il 23 giugno e il giorno dopo aveva il suo primo colloquio con Cavour.

L'autore poi ci racconta con molti interessanti dettagli tutte le pratiche seguite fra Cavour e Kossuth, che furono rotte dagl'infausti preliminari di Villafranca.

Cavour e Kossuth rimasero come fulminati da quella notizia; ma cessato il primo sgomento riannodarono le trattative, poichè ambidue credevano in una prossima ripresa della guerra contro l'Austria.

Questa speranza però non si avverava, e Cavour moriva il 6 giugno 1861.

Con la morte del grande ministro italiano si affievolirono molto le speranze dell'illustre patriota ungherese, che nel 1881 scriveva: « Se Cavour fosse rimasto in vita, egli unito con noi ungheresi, avrebbe liberato la Venezia sin dall'anno 1862... »

—

Con la morte di Cavour si chiude il prezioso volume, che dimostra come fossero veri, disinteressati e arditi patrioti dai vasti orizzonti i nostri uomini del 1860-61, e i capi dell'emigrazione ungherese.

Nell'*appendice* il Chiala pubblica alcuni importanti documenti fra i quali una *relazione* sullo stato dell'Ungheria nel 1865, presentato dall'on. *comm. Giuseppe Giacomelli*, nostro concittadino, al Comitato centrale veneto presieduto da Alberto Cavalletto.

Il comm. Giacomelli era stato allora mandato espressamente in Ungheria dal Comitato veneto per esaminare la situazione.

Di questo nuovo volume del Chiala non dovrebbe essere privo niuno che vuol conoscere a fondo la storia del nostro risorgimento.

Fert

(1) Politica segreta di Napoleone III e di Cavour in Italia e in Ungheria (1858-1861). Notizie raccolte e ordinate da Luigi Chiala. Editori L. Roux e C. Torino-Roma. In Udine: Libreria P. Gambierasi.

La questione del confine occidentale

(Dall'*Elettrico*)

Uno sguardo retrospettivo — I negoziati a Nizza — Come stanno adesso le cose.

Riassumo brevemente i fatti, per comodo di quei lettori che non abbiamo seguito la questione dal suo principio. Nello scorso autunno i Governi Francese ed Italiano, allo scopo di definire un tratto di frontiera controversa, nominavano rispettivamente due Commissioni. L'italiana fu composta del maggiore Massa del Genio Militare, del cav. Logatto ing. capo del Genio Civile a Porto Maurizio, e dell'Ispettore Forestale di Genova.

A questa Commissione il Governo non dava alcuna speciale istruzione, all'infuori di quelle di studiare *un confine logico*.

Il giorno che doveva aver luogo la visita sulla località, il maggiore Massa parte con permesso prefettizio, per assistere ai funerali del fratello — e così la visita ha luogo senza il membro militare. — L'ingegnere e l'ispettore forestale, che di materie militari sono digiuni affatto e che non pensavano a questo lato della questione, cercarono in perfetta buona fede un *confine logico*, come diceva il loro incarico, così venne redatto un primo verbale in lingua francese (dove restavano escluse le punte di Pregairole e Roccia-Campane), che il maggiore Massa senza conoscere un'acca di lingua francese, appena arrivato a Breglio, ha firmato cogli altri commissari. E sì, che il Massa conosceva le località e doveva assolutamente dire, quali interessi militari fossero in ballo!

Tuttavia, e per fortuna, l'atto inconsulto, ha sollevato un grido di protesta, che ebbe eco anche al Comando del IV Corpo d'Armata, ed allora il Governo si è degnato alla fine di esprimere ai Commissari quali erano i suoi intendimenti al riguardo, ed in allora, e fortunatamente, la commissione si rimise in tempo sulla buona via.

—

Si ebbero le conferenze di Nizza, nelle quali il cav. Logatto, che è una vera intelligenza, compreso della solenne minchioneria che in buona fede era stata fatta, ha lottato con successo, onde rimediare al primo scambio d'idee consacrato a verbale.

La Commissione Francese avea evidentemente studiato da lunga data la questione, epperò alle argomentazioni dei nostri, ne aveva sempre pronte delle altre non meno forti; fino a che giunti alla massima ragione nostra, che cioè anche le carte dello Stato Maggiore francese segnano sulla parte nostra la punta di Pregairole, e conseguentemente la punta Roccia-Campane, essi risposero che le loro carte non potevano fare testo, perchè sono le stesse carte che vennero trasmesse colla cessione della Contea di Nizza.

Alla fine, è convenuto che Pregairole è italiana, e questo è già molto.

—

Resta la punta Roccia delle Campane, la quale secondo me dovrebbe venirci di conseguenza; ma è di grave ostacolo il fatto che non è nominata nel protocollo del 1860, e che non è nominata nelle carte ufficiali nostre (al centomila) nè in quelle francesi.

Le Commissioni riferirono ai rispettivi Governi, i quali vedranno intanto di coordinare il lavoro, e di far proseguire gli studi alla stagione propizia.

Io intanto faccio voti: 1° Perchè la commissione sia notevolmente ampliata dal lato militare. Poichè se la scelta dei membri civili non poteva essere migliore, sia per intelligenza, che per coltura e conoscenza della lingua del paese col quale dovevano trattare, non così può dirsi del membro militare; al quale, se non altro, faccio voti che siano aggregati un ufficiale dello stato Maggiore e un ufficiale d'artiglieria.

2° Perchè venga studiata la coincidenza del giacimento geologico coll'andamento del confine vero ed antico.

3° Perchè il Governo munisca i commissari delle sue più ampie e minute considerazioni, onde non abbia ad avvenire qualche altro disgustoso incidente.

Per carità di patria, e per tenere alto il prestigio della nostra commissione finchè era in contatto colla straniera, ho tenuto quasi velati i fatti pur correggendo e lodando ad un tempo, ma oggi che nel silenzio si prepara il lavoro di domani, ho voluto scrivere tutta la verità, quale mi è risultata da una inchiesta affinchè anche in questa faccenda si voglia mettere quella serietà, che l'importanza dei nostri interessi militari richiedono.

Roger-Dik

DALL'ERITREA

Nell'Agamè

Da Massaua telegrafano in data di ieri 22:

Il Tafari dell'Agamè, combattendo in nome dell'Italia, ha sconfitto i suoi nemici presso Adigrat, infliggendo loro perdite non lievi.

Mangascià non è riuscito a raccogliere neanche duemila uomini.

Menelik è ritornato nello Scioa il 24 gennaio, dopo avere depredato nei Volla, dove fece molti schiavi. Si è presentato a lui con regali il signor Ciochetta, rappresentante francese.

Kassala è tranquilla.

Le condizioni delle truppe giapponesi

Liberazione dei prigionieri europei

Il dottore Isligaro, generale medico dell'esercito giapponese, ha fatto il seguente rapporto sullo stato delle truppe giapponesi impegnate nella guerra colla Cina:

« Le truppe soffrono sensibilmente il freddo; devono passare la notte sulla neve, ed al mattino, per tempo, sono obbligate ad alzarsi per mettersi in marcia con un vento glaciale. I soldati, oltre all'ordinaria uniforme d'inverno, indossano un grosso berretto di pelo, un mantello foderato di pelliccia, una maglia di lana, guanti imbottiti, mutande di carta e recano seco una coperta. Il loro rancio consiste in due libbre di riso e cinque oncie di carne con legumi. In marcia dove il rancio non può essere sempre regolare, i soldati si nutrono di riso e prugne cotte, oppure di riso e mais. Nei giorni di combattimento le truppe ricevono tre volte la carne.

Fino al 10 dicembre abbiamo avuto 1100 feriti, dei quali 51 soccombettero all'ospedale e 333 prima di arrivarvi; 471 morirono per malattia.

Il Giappone ha in campo 380 fra medici e farmacisti militari e 1350 infermieri. A questi si aggiungono i medici e gli infermieri della Croce Rossa giapponese. »

—

Telegrafano da Ce-Fu che i giapponesi rimisero in libertà tutti gli stranieri arruolati nell'esercito cinese che furono fatti prigionieri a Wei-hai-Wei, ad eccezione dell'americano Howie, il quale, assieme al suo compagno Brown, al principio dello scorso novembre era stato arrestato a Kobe.

Allora il Howie aveva dichiarato di avere venduto ai cinesi un esplosivo di sua invenzione per far saltare in aria la flotta giapponese.

Per le successioni

Al ministero delle finanze si fanno con grande alacrità degli studi per iscoprire integralmente le materie imponibili nelle successioni, perchè venne notato che nella parte mobiliare per errore o per altre cause ne sfugge facilmente una porzione e nella immobiliare ne sfugge perchè non calcolata al suo giusto valore.

La salute di Saracco e di Bonghi

Si hanno buone notizie sulla salute dell'on. Saracco e di Bonghi. Ambedue sono in continuo miglioramento e fra poco tempo si potranno riguardare come completamente ristabiliti.

Alla Camera francese

La Camera francese approvò jeri con voti 414 contro 34 un terzo dodicesimo per l'esercizio provvisorio.

Arton in Italia

Un dispaccio arrivato a Parigi assicura che l'introvabile Arton, il famoso panamista, è in Italia.

Egli sarebbe stato riconosciuto a Caraglio, in Piemonte, causa in di alcune sue involontarie indiscrezioni.

Obok e il golfo di Tagiura

Su questa questione del possedimento francese di Obok e del golfo di Tagiura che ormai è all'ordine del giorno, ci pare valga la pena raccontarne l'origine e valutarne l'importanza.

Il possedimento adunque di Obok comprende il territorio che dallo stretto di Bab-el-Mandeb al golfo di Tagiura si protende nel golfo di Aden. La sfera di influenza si estende sulla costa da Gebel, nello stretto suddetto, su tutta la costa settentrionale del golfo di Tagiura, ne comprende la costa meridionale fino a Lanadu, a sud-est del capo Gibuti.

La Francia accampa diritti sul lago di Assab, diritti contestati dal Sultano di Aussa.

Il lago di Assab si trova a circa 50 chilometri dalla costa in linea retta, ad occidente di Sagallo, sulla costa settentrionale del golfo di Tagiura. Questo golfo, aperto a levante, largo all'imboccatura 24 miglia, misurate da Ras Bir a Ras-Gabuti, si interna in direzione di sud-ovest e va a finire nel piccolo mare interno di Gubet-Karab, che è navigabile solo a battelli di piccola pescagione.

Quasi al centro del golfo, a circa 15 chilometri a nord del capo Ras-Gabuti, si trovano le isole Musciah, non abitate, che sono comprese nella sfera d'influenza francese.

La regione su cui la Francia esercita il suo dominio si estende da Gebel Sayan (punta sul mare davanti allo stretto di Bab-el-Mandeb) lungo 250 chilometri circa di littorale fino a Lanadu. Il paese è abitato da pochi mussulmani miserabili.

Obok è a 10 chilometri circa ad ovest di Ras-Bir, ha un discreto ancoraggio, fu edificata di pianta dai Francesi con una prima spesa di 600,000 lire; oggi conta circa 300 abitanti, in massima parte Francesi.

Tagiura, che dà il nome al golfo, è sulla costa a sud-ovest di Obok, e distante da questo circa 60 chilometri; conta circa 2000 abitanti; ha acqua abbondante e nel suo territorio crescono piante di mimose e datteri, e si allevano pecore e buoi.

Da Tagiura, scendendo la costa che reca al centro del golfo, si trovano a circa sei chilometri prima Ambabo, poi ad altri sei chilometri Sagallo; sono località senza ancoraggio, ricche di vegetazione.

Il commercio che fa capo al golfo si riduce al traffico del sale che si fa nel lago di Assab; ha relazioni verso l'Harrar e lo Scioa, ma minime.

Ad Obok risiede un commissario civile francese; nel 1884 vi erano solo 42 uomini indigeni per la sicurezza; poco dopo vi sbarcò un plotone di fanteria-marina; nel 1885 ebbe una guarnigione di 250 uomini dell'esercito permanente francese. Vicino ad Obok, si è costrutto un forte e si studia un porto militare.

—

E come è avvenuto che la Francia si è impadronita di Obok?

Nel 1856, il console francese di Aden incominciò a trattare con alcuni capi indigeni (per dare alla Francia uno scalo nell'Oceano indiano) la vendita di Obok; nel 1860 il signor Lambert fu colà assassinato. Una nave da guerra francese si recò sul posto per chiedere una riparazione, e il governo ottomano cedè il porto di Obok fino a che colle rendite del porto il governo francese avesse raccolto L. 150.000 per reintegrare la spesa dell'invio della nave.

Nel 1862 l'avviso da guerra francese *Curieux* esplorò la costa fra Massaua e Zeila e scelse la rada di Obok come porto di rifugio e rifornimento delle navi francesi nell'Oceano indiano.

Obok fu comprato e pagato L. 5000 al Sultano di Raheita.

Fino al 1884 le cose rimasero senza ulteriore sviluppo; solo nel 1884 il signor Soleillet, inviato dal suo governo, ottenne concessioni territoriali, ei villaggi di Tagiura e Sagallo dal Sultano di Loeta, lo stesso che nel 1883 aveva fatto analoga concessioni della baja di Assab al commissario del governo italiano.

La Francia poi definì i confini del territorio e nel 1885 vi fece un deposito di carbone.

Nello stesso anno 1885, la Francia comprò Ambado, che è sulla costa meridionale del golfo davanti a Tagiura; fu in Ambado che nel 1887 rimasero assassinati 7 marinai francesi sbarcati dal *Pingouin*.

Nel 1887 si stipulò tra Francia ed Inghilterra una convenzione preliminare, la quale fissò che rispettivamente la zona d'influenza sulla costa dei Somali sarebbe partita in linea retta dal capo Gibuti fino alla città di Harrar.

La Francia avrebbe ceduto all'Inghilterra ogni diritto su Dongareta (che si trova a mezzo cammino fra Zeila e Barbera a circa 100 chilometri a sud di Zeila) ricevendo in compenso le isole Musciah, che chiudono il golfo di Tagiura.

Nel 1888 si definirono i confini delle sfere d'influenza francese ed inglese, i quali sono segnati da una linea che parte dal villaggio di Lanadu (definisce il confine orientale del possedimento francese) presso i pozzi di Adon a sud-est del Capo Gibuti, tocca Abassonem, località a 100 chilometri a

sud di Lanadu ed segue, sempre in direzione nord-sud, la strada delle carovane toccando Bia-Kabuba e di là per Gildezza quella delle carovane che da Zeila si recano all'Harrar.

Nel protocollo si fissa che i pozzi Adon siano in comune fra i due governi, i quali seno obbligati di non tentare l'annessione dell'Harrar, nè di metterlo sotto la loro protezione.

La posta pei treni diretti

Il ministro Ferraris sta per introdurre una innovazione nel servizio degli ambulanti postali, che in Inghilterra ha dato ottime prove. Si tratta di un meccanismo semplice ma ingegnoso, mercè cui gli ambulanti dei treni diretti possono *ricevere* e *deporre* i plichi postali nelle stazioni mentre il treno è in marcia e senza che se ne arresti nè si rallenti la corsa. Il meccanismo è automatico e non richiede quasi uso di personale. L'utilità della innovazione è indiscutibile pel servizio delle località minori percorse dai treni diretti le quali potranno così avere un servizio postale pari ai centri maggiori senza notevole spesa dell'Amministrazione.

Il nuovo meccanismo costa circa duemila lire per ogni ambulante cui si applichi. Per ora ne saranno costruiti dieci esemplari a titolo di saggio e saranno messi in azione sulle maggiori arterie ferroviarie, fra cui la Torino-Pisa-Roma e la Torino-Venezia.

Barbarie nel Marocco

Sebbene siano state fatte dal governo del Scheriffo del Marocco, promesse ai rappresentanti esteri accreditati a Tangeri di non dare spettacoli di atti di barbarie nei porti, pure, varie teste di ribelli furono esposte alle porte di Rabat prima di essere spedite a Fez.

CASTELLI FRIULANI

AVIANO

A circa 3 chilometri dal grosso paese di Aviano, su d'un poggio che domina il paesello per l'appunto detto *Castello di Aviano*, sorgeva l'antica rocca, che così trovavasi a circa 15 chilometri da Pordenone in direzione di Nord-Ovest. Pochi avanzi di mura e la chiesa dedicata alla Beata Giuliana Vergine solo restano delle antiche costruzioni; altre nuove ne sorgono lì presso sul colle, dal quale si può godere la vista dell'estesissime e verdeggianti pianure Avianesi. Questo castello di cui non conosciamo l'origine apparteneva alla chiesa Aquilejese, che vi teneva infeudati dei nobili, direttamente dipendenti dal Patriarca. Fu nel 1334 che in pegno del pagamento di 1000 lire di piccoli il feudo fu ceduto ai Porcia, che avevano diritto a quel rimborso per aver difeso il castello stesso contro al Carrarese. Questa obbligazione con Morando di Porcia fu fatta il giorno 4 maggio ed il 30 agosto del seguente anno allo stesso signore fu dato in cambio e pure come garanzia la gastaldia di Saciletto. Così nel 1337, il 16 luglio fu dato ai Savorgnan per un anno con tutti gli annessi diritti.

Sotto la Veneta Repubblica troviamo il castello di Aviano posseduto dalla famiglia da Tolentino. Nel 1503 il figlio di Cristoforo da Tolentino, al quale era stata data come compenso di prestati servigi, lo lasciò a due sue figlie, non avendo figli maschi a patto però avessero sposato due patrizî veneti. Difatti esse si sposarono ad Angelo l'una e a Cristoforo Gabrieli l'altra. Così il castello passò il 23 marzo alla famiglia Gabrieli. Sotto costoro c'era un capitano che con due astanti giudicava le questioni di giustizia, lasciando l'appello farsi al nobile feudatario e poscia al Luogotenente.

Sappiamo che in Parlamento due erano le voci che aveva Aviano, una per la Comunità, per i signori Castellani l'altra. Più tardi ebbe a perdere ogni giurisdizione e per i consorti e per il locale consiglio. Aviano aveva sotto la sua dipendenza giuridica 12 contrade e 5 villaggi, cioè: Gaio, Gris, S. Leonardo, S. Martino, Montereale. L'imposta prescritta per questo paese era di 6 lire e 4 soldi.

La chiesa della Beata Vergine Giuliana, che attualmente sorge sul colle fu eretta nel 1329 fuori della cinta del castello, perchè la vecchia che dentro quella sorgeva non si prestava più per la tumulazione dei cadaveri e per le altre esigenze della parrocchia. Per il mantenimento a dotazione di un sacerdote furono deliberati 3 mansi. Tutte queste cose furono approvate dal Patriarca Pagano della Torre.

Nel 1337 fu minacciato dai signori di Polcenigo, laonde quei di Aviano, con una petizione in data 3 marzo, chiese per propria difesa a Sacile 20 balestrieri. Nello stesso anno fu preso dal Carrarese, che lo tenne per brevissimo tempo, ritornando dopo pochi giorni sotto il dominio della Chiesa Aquilejese.

Il 18 luglio 1412 passò sotto il dominio Veneto. I Veneziani il 23 agosto del 1419 lo incendiarono perchè non servisse di rifugio agli Ungheri.

Più tardi, e cioè nel 1431 con petizione in data 31 luglio, Aviano offrì di fortificarsi a sue spese e così pure di munire il castello e domandò nel tempo stesso di non esser soggetto a Sacile. Ciò dal Governo veneto fu accordato, ma, non essèndo ancora nel 1446 terminate le opere di difesa, il doge protestò alla comunità di Aviano, che il 19 marzo dell'anno stesso rispose scusandosi.

Non ho potuto nulla poi sapere circa la data della roviaa del castello, che come dissi, al giorno d'oggi è sostituito con recenti costruzioni solo restando della vecchia parte alcuni lembi di muro e la chiesa della Beata Giuliana.

—

Anche oggi debbo porgere i più sentiti ringraziamenti al gentile sig. Giulio Romeo Cremese, che mi porse alcune notizie sul castello di cui ho parlato.

—

Al prossimo sabato i castelli di *Polcenigo e Caneva.*

Udine, 21 febbraio 1895

ALFREDO LAZZARINI

CRONACA PROVINCIALE

DA S. VITO AL TAGLIAM.

Veglione della Società Operaia Bilancio 1894 della stessa Funerali

Ci scrivono in data 22:

Anche il Carnovale sanvitese soffre dell'inclemenza della stagione. A scuoterlo alquanto dal suo torpore sopragiunse il veglione della *Società di Mutuo soccorso tra gli operai*, che, a suo beneficio, ebbe luogo nella notte di mercordì nel nostro *Sociale*. Le copdie danzanti produssero la ridda gioconda fino a salutare il sole di giovedì, animate dalla brava nostra orchestrina diretta dal sig. Pietro Cortese, egregio usciere di Pretura e per giunta egregio suonatore di violino. Il pubblico programma recava dei premi da assegnarsi da una giuria alle migliori maschere; ma queste furono pochine e tutte peggiori.

La festa, del resto, sarebbe stata assai più brillante se la morte di un uomo assai amato e stimato in paese non avesse menomato di molto il concorso al tempio di Tersicore, specie di rispettabili persone. L'introito pare sia stato abbastanza lucroso per la prelodata Società. Il lucro maggiore però se l'ebbe la *Trattoria di Giofanin*, che (la Trattoria, non Giofanin) da ricco museo pantagruelico alla mezzanotte con bazza a chi tocca, al tocco dell'ora prima era trasformate in un monte d'ossa spolpate, di panieri vuoti e di botti vuotate.

Giorni sono, gli amministratori della Società Operaia, capitanati dall'egregio signor Carlo Rossi, pubblicavano il Resoconto Generale dell'esercizio 1894. A lode della prefata amministrazione giova qui riportare alcuni dati del Bilancio. L'esercizio venne chiuso con un civanzo di L. 1628.80 con un aumento di lire 395.05 in confronto del precedente 1893. Il patrimonio a 31 dicembre ammontava a L. 18708.74, con un aumento di L. 1492.22 in confronto dell'azienda precedente. Nel detto patrimonio si comprendono L. 5453.59 di Fondo pensioni.

I suoi capitali, consistenti in cartelle Consolidato italiano 5 0/0 ed obbligazioni con istituti di credito, furono impiegati al medio interesse del 3.70 0/0. Vennero pagati sussidi per un ammontare di lire 573, mentre la spesa per segretario, stampe, nuovi registri, collettore, cancelleria e diverse ascende a lire 559.05.

L'egregia presidenza è animata del più alto interessamento perchè le passività vengano ridotte al minimo possibile, ed aumentino le possibili attività onde incrementare sempre più il puro patrimonio dell'operaio.

Ieri si resero i supremi onori al signor Erminio Fadelli, che a 54 anni finiva il terreno pellegrinaggio, rapito all'adorazione della famiglia ed alla stima di quanti lo conobbero e lo trattarono. Tutti i pubblici negozi si chiusero al passaggio dell'immenso corteo di gente, di amici, di estimatori venuti da paesi diversi per accompagnare fino all'estrema dimora la salma dell'estinto, a cui tributarono non il convenzionale postumo encomio, ma la lode che deriva dal sentimento per meriti reali, l'onorevole Galeazzi ed il cav. dottor Barnaba. Il povero Erminio fu uomo d'affari commerciali perspicacissimo e di estesissime relazioni.

Il merito speciale che lo caratterizzava si è la beneficenza, che in lui non era calcolo, ma natura. Fortunato il paese che potesse contare tre uomini prestanti e benefici quale l'infelice Erminio, che a tutti elargiva l'opera sua col trasporto con cui soleva slanciarsi nei vortici della danza che forse fu causa determinante dell'immatura sua dipartita.

Se fosse nato sul trono Erminio Fadelli passerebbe senza dubbio ai posteri col predicato di *Erminio il benefico.*

Albus

DA SPILIMBERGO

Grave disgrazia — Carnevale

Ci scrivono in data 22:

Ieri sera circa le ore 17 in Baseglia, frazione di Spilimbergo, mentre certi Liva Angelo di Pietro d'anni 25, e Liva Alberto di Alessandro, di anni 15, erano intenti a scavare una fossa, precipitò loro addosso un vicino muro, producendo ad entrambi varie ferite la cui gravità oggi ancor non si può precisare. Il Liva Angelo fu trasportato a questo Civico Ospitale e presentemente il suo stato è grave.

— Ieri Giovedì grasso, musoneria su tutta la linea — nei villaggi invece vi furono grandi mascherate e feste da ballo.

Per domenica qui si sta preparando qualche cosetta di buono per l'ultima festa. Si spera di vedere una bella mascherata fatta con gusto dai nostri giovinotti. Animo, siamo agli sgoccioli, fate rivivere un po' il paese.

V.

DA BUIA

Ladro e prepotente

Fu arrestato certo Angelo Pezzetta perchè fu trovato nella abitazione di Giuseppe Montagnan mentre aveva già scassinate una cassa dalla quale aveva rubato L. 6.75 in monete metalliche.

Il Montagnan, naturalmente, inveì contro il Pezzetta, ma questi allora lo percosse con un sasso, cagionandogli una ferita alla testa guaribile in giorni cinque.

Trasloco di Notaio

Il dott. Feruglio, notaio a Venzone, fu traslocato a Sacile.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Febbraio 23. Ore 8 Termometro —0.4

Minima aperto notte —3.7 Barometro 753.

Stato atmosferico: bello

Vento: Nord Pressione crescente

IERI: bello

Temperatura: Massima +5.8 Minima —3.8

Media —0.05. Acqua caduta

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.59	Leva ore	6.42
Passa al meridiano	12.20.34	Tramonta	16.31
Tramonta	17.44	Età giorni	29.—

Le liste politiche ed amministrative

Si parla molto in città e provincia di deliberazioni prese dalla commissione provinciale per le liste elettorali, e si asserisce che nella lista del comune di Udine vennero eliminati circa 1500 elettori.

I commenti che si fanno sono molti e svariati. Si accenna a partigianeria come se con criterio partigiano si fosse ricercato fra gli elettori di escludere quelli che si ha motivo di ritenere d'una o d'altra opinione!

Per quanto a noi consta la commissione è partita da criteri tutt'altro che di rigorismo, ma ha voluto che risultasse in qualche modo giustificata l'ammissione dei singoli elettori nella lista, mentre — così si dice — buon numero erano iscritti con considerazioni troppo generiche e non specificate per ogni singolo.

E' positivo che prima di prendere una determinazione ci fu anche scambio di corrispondenza fra il presidente della commissione e l'on. rappresentanza comunale.

Comprendiamo come non sia a priori il caso di accettare senz'altro le fatte elimine, ma non conveniamo sia logico attribuire a partigianeria ciò che può essere conseguenza di criterii generali e nulla più.

E' a sperare sia data pubblicità alla decisione per conoscerne il testo, così ognuno potrà in tempo utile ricorrere in appello. E' così che si salvaguardano gli interessi morali degli aventi diritto al voto.

La questione delle decime

Il professore, geometra Antonio Grassi, insegnante alla stazione agraria di Udine, pubblica nella *Pastorizia del Veneto* un elaborato studio sulla questione delle decime.

Stante l'importanza della questione e la sua attualità, nella prossima settimana riporteremo per intero lo *studio* sul nostro giornale.

Tiro a segno

Domani esercitazioni di tiro dalle 13 alle 16.

Annuario friulano

Già da qualche tempo annunciammo che si stava per pubblicare l'*Annuario friulano*, compilato per cura del dott. Omati.

Ora detto *Annuario* è uscito alla luce e si vende a L. 1.50.

E' un libro che riuscirà certamente utilissimo a tutti — specie ai commercianti — e ciò perchè contiene le tariffe telegrafica, doganale e postale; il personale di tutte le pubbliche amministrazioni e così pure i nomi degli esercenti della città e della provincia; nonchè tutte quelle altre indicazioni che servono sempre nella vita comune.

L'Annuario è stato compilato con molta accuratezza e precisione.

Molte copie furono già vendute in città e di fuori; siamo certi che nessuno mancherà di provvedersene al più presto.

Il volume è di circa 400 pagine, e si può acquistare in tutti i principali negozi della provincia e della città.

Nuovo cavaliere

Il prof. Giovanni Della Bona, insegnante di economia nel R. Istituto Tecnico, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio professore che giustamente si è acquistato stima e simpatia nella nostra città, facciamo sentite congratulazioni per la meritata onorificenza.

Fiori d'arancio

Stamane l'egregio amico nostro sig. *Luigi Filipponi* giurò fede di sposo alla gentile signorina *Elena Alessi.*

Alla coppia felice giunga oggi il nostro augurio, il lieto augurio d'un avvenire profuso di gioie e carezze, di una catena di rose sperdentesi nei cieli.

l.

Avviso d'asta

Addì 27 marzo 1895 alle ore 1 pom. presso l'ufficio della Deputazione provinciale di Udine si addiverrà all'appalto a schede segrete ed unico incanto della fornitura degli effetti di casermaggio pei R.R. Carabinieri della provincia di Udine pel novennio dal 1. agosto 1895 al 31 luglio 1904 sul dato di centesimi 20 per ogni presenza, ritenuto che le presenze annue sono di circa 80000.

Deposito interinale L. 3000.

Cauzione L. 4000.

Per l'esame del Capitolato e per altre informazioni rivolgersi alla segreteria della Deputazione provinciale.

Resoconto della Veglia di beneficenza

tenutasi nel Teatro Sociale la sera del 16 febbraio 1895 a totale profitto della Congregazione di Carità di Udine.

Assegno della Società del Teatro		L. 500.—
Ingresso:		
a) Platea e Palchi vendita del Comitato n. 485 a lire 3, id. dal bigliettario n. 61	L. 1638	
b) logg. bigl. n. 210 a cent. 50	» 105	
		» 1743.—
Distintivi pel ballo n. 148		» 740.—
Palchi		» 160.—
Elargizioni		» 77.—
Totale		L. 3220.—

Passivo

Addobbo ed addattamento del Teatro	L. 340.—
Tasse e bolli	» 75.74
Orchestra	» 350.—
Servizio e sorveglianza	» 185.—
Diverse	» 198.90
Totale	L. 1149.64
Attivo	L. 3220.64
Passivo	» 1149.64
Residuano nette a favore della Congregaz. di Carità	L. 2070.36

Nel dare pubblica notizia dello splendido esito finanziario conseguito anche quest'anno dalla suindicata veglia, la Congregazione sente il dovere di esternare i più fervidi ringraziamenti alle gentilissime signore che concorsero alla vendita dei biglietti, agli egregi signori del Comitato esecutivo, alla Società del Teatro, alla spettabile Presidenza dello stesso, ed alle ditte Volpe-Malignani, M. Bardusco, Passero Enrico, Jacob e Colmegna, Peressini Angelo, Zuliani-Schiavi, Trani e Zanini pelle spontanee prestazioni e pei generosi contributi coi quali concorsero a rendere più proficua la serata di beneficenza.

Una pergamena

venne ieri presentata al sig. Giovanni Merzagora, direttore della Banca di Udine, dai componenti del *settimino* che si recava ogni venerdì sera a suonare nella sua abitazione.

La *pergamena* è un artistico lavoro del sig. Zilli, uscito dalla litografia Passero.

Il sig. Merzagora è partito ieri sera per Milano, ove lunedì, 25 corrente, seguirà il suo matrimonio.

Galati in libertà

Questa mattina all'Ufficio Postale fu fatto il deposito di L. 1000 quale cauzione per la libertà provvisoria dell'avvocato Galati.

E' firmata, per la fideiussione, la signora Elena Beltrame. Fatto il verbale di sottomissione dinanzi al Cancelliere, l'avv. Galati fu rilasciato in libertà provvisoria oggi verso mezzogiorno.

Fu rinvenuto

Ieri sera fu rinvenuto un piccolo portafoglio contenente poche lire.

Chi lo avesse perduto si presenti all'ufficio del nostro giornale.

IN TRIBUNALE

Udienza del 22 febbraio

— Gasparini Luigia fu Antonio e Prestento Elisabetta fu Valentino, villiche di Dolegnano, furono condannate la prima a L. 3.90 e la seconda a L. 7.80 di multa, per contrabbando zucchero.

— Braidotti Antonio di Luigi fornajo di Cividale imputato di caccia abusiva, interpose appello contro sentenza del Pretore di Cividale, che lo condannava a L. 20 di multa ed accessori. Questo Tribunale dichiarò irrecivibile l'appello interposto dal Braidotti, rimettendolo però in termine pel ricorso in Cassazione.

Società Impiegati Civili

Sappiamo che questa sera avrà luogo un altro festino di famiglia organizzato, col consenso del Consiglio Direttivo, da alcuni soci devoti a Tersicore.

Non dubitiamo che, come l'ultima anche questa festa riuscirà brillante, per l'impegno con cui il Comitato promotore si è messo all'opera per raccogliere adesioni.

Crediamo poi far cosa gradita ai nostri lettori che sono Soci di questa simpatica associazione di avvertirli che i biglietti di riconoscimento si trovano presso la segreteria e che le adesioni potranno esser ricevute anche questa sera.

Il ballo del Circolo Operaio

Questa sera alle ore 21 avrà luogo nella sala Cecchini il ballo — con maschere — del Circolo Operaio Udinese.

La festa riuscirà ottimamente tanto più poichè le sottoscrizioni fino ad ora raccolte sono in buon numero, ed ogni cosa fu disposta per bene.

Alla mezzanotte entrerà nella sala una *compagnia equestre* che si trova di passaggio per la nostra città.

Coloro che non avessero fino ad ora data la loro adesione al ballo non manchino di farlo teste perchè... *chi ha tempo* con quel che segue.

Teatro Nazionale

Domani a sera, come ognuno sa, è l'ultima domenica che si ballerà al Nazionale.

La grande Veglia mascherata riuscirà animata perchè il concorso di maschere e di ballerini sarà oltremodo grande.

Il teatro per l'occasione sarà illuminato a giorno e per comodità di chi interverrà alla Veglia in Teatro si noleggieranno anche i vestiti da maschera.

A Paderno

domani nel pomeriggio e per tutta la notte, nella sala Gervasio vi sarà grande festa da ballo.

Teatro Minerva

La Grande Cavalchina

E' passato anche l'ultimo mercoledì ed ora non resta che la Grande Cavalchina per la quale si apriranno i battenti del nostro Minerva lunedì prossimo e pur troppo per l'ultima volta.

E siccome in tutte le cose, in omaggio all'antico moto *dulcis in fondu*, la fine è sempre più bella, così le aspettative per questa festa, che chiuderà la serie di quelle già date, sono maggiori e ben a ragione, poichè ognuno conosce l'esito avuto negli anni passati e quali sieno i preparativi onde riesca e splendida anche stavolta.

Fiori a profusione, sfarzo di luce, ricchi addobbi, concorso di maschere eleganti e belle nei loro costumi appariscenti, faranno provare l'illusione di trovarsi in un giardino incantato e così coloro che parteciperanno alla festa potranno dire d'aver bene finito il Carnovale poichè si saranno persuasi

che la tradizionale Cavalchina ben a ragione può dirsi l'*elite* di tutte le veglie finora date.

Ingresso indistintamente lire 1; abbonamento al ballo lire 4,00.

Programma musicale

che la banda del 26° regg. fanteria, Brigata Bergamo, eseguirà domani dalle ore 14.30 alle 16, in piazza V. E.

1. Marcia « I coscritti » Fabris
2. Mazurka « La bella » Waldteufel
3. Sinfonia in Mi *b* maggiore Flotow
4. Valzer « Stagione delle rose » Labitz
5. Preludio Settimino e finale Atto 4° « Don Sebastiano » Donizetti
6. Polka « Folette » Farbach

Una esposizione d'oro a Parigi

Grandi miniere scoperte in Australia

Fra qualche giorno a Parigi si aprirà una esposizione di nuovo genere, destinata a fare grande impressione.

Si tratta di enormi blocchi di quarzo aurifero riportati dall'Australia da lord Fingall e tratti dalla Sondoumerry Mine, situata a quattrocento miglia da Perth, la capitale dell'Australia meridionale.

Una esposizione fattane due mesi fa a Londra, ha attirato l'attenzione su queste miniere d'oro, la storia della cui scoperta in una delle lande più desolate dell'Australia, avvenuta otto mesi fa, pare un capitolo del *Conte di Montecristo*, una novella delle *Mille e una Notte*.

Otto mesi fa, sei miserabili coloni partirono da Coolgardie per esplorare, con la speranza di trovarvi dell'oro, il deserto che si stende verso il centro del continente oceanico.

Dopo aver condotte avanti, senza nessun successo, le loro ricerche per un raggio di circa 150 chilometri, i sei esploratori, dopo aver sopportato sofferenze di ogni genere e le più terribili privazioni, furono costretti dalla fame e dalla mancanza d'acqua, a riprendere la strada di Coolgardie, più disperati e più miserabili di quando ne erano partiti.

Durante il ritorno uno di essi, certo Mills, nativo di Londonderry in Irlanda, scoperse per caso, nel cercare acqua, delle traccie di oro, seguendo le quali, arrivò ad un blocco di quarzo aurifero densissimo del peso di circa tre quintali. Lo distaccò col piccone, e con le operazioni di lavaggio, i sei cercatori riuscirono a trarne una quantità d'oro del valore di circa centomila lire.

—

Mills e i suoi compagni si assicurarono subito, conforme alle leggi australiane, la proprietà del terreno dei dintorni, e cominciarono subito l'estrazione. In otto giorni, con un semplice mortaio di ferro ed un pilone, essi avevano polverizzata circa una tonnellata di quarzio, da cui trassero pel valore di un milione di lire.

Intanto, malgrado le preoccupazioni da loro prese per tenere segreta la loro scoperta meravigliosa, la fama della contrada dell'oro si sparse, ed in pochi giorni la loro proprietà fu assediata da centinaia di minatori, contro i quali dovettero difendersi.

Rinunziando momentaneamente ad estrarre il prezioso metallo, essi dovettero armarsi sino ai denti per difendere giorno e notte la terra aurifera contro la cupidigia dei rivali. Più tardi, essendo riusciti a fortificare il loro terreno, poterono scavare un pozzo della profondità di 15 metri, e praticando una galleria sotterranea arrivarono ad un filone d'oro ricco quanto il giacimento che avevano scoperto alla superficie. Un secondo pozzo, scavato su un altro punto, condusse alla scoperta di un nuovo filone.

Allora le notizie della meravigliosa ricchezza di London-derry-Mine, cagionò una grande emozione per tutte le grandi città australiane. Si ebbe un esodo generale, e Melbourne e Sydney furono in parte disertate dai cercatori di oro che si dirigevano verso la terra promessa di Coolgardie.

Questa invasione rendeva sempre più difficile ai primi sei scopritori la conservazione e lo sfruttamento della loro vastissima miniera. Allora la vendetta a un gran signore inglese, che viaggiando per l'Australia, era capitato nel deserto di Coolgardie.

Lord Fingall, volendo rendersi conto personalmente della ricchezza della miniera, si mise all'opera come un minatore, e in venti minuti staccò dal quarzo per un valore di cento mila lire.

Ritornò allora subito in Inghilterra, munito dei titoli di proprietà, e col concorso del colonnello North, slanciò l'affare con un capitale di 17 milioni di cui due riservati alla coltivazione della miniera.

Prima di partire da Coolgardie, lord Fingall consultò parecchi periti, fra gli altri l'*Warden of the Field* (guardiano del campo d'oro) le cui funzioni sono simili a quelle di un governatore, e che, nei terreni auriferi, vigila perchè nessuno invada il terreno degli altri.

Nel suo rapporto costui ha stimato che l'ultimo filone scoperto ha un valore di circa sette milioni.

E il sindaco di Coolgardie, che ha avuto la direzione provvisoria della miniera, si è assunto di estrarre da questa tre tonnellate d'oro in tre mesi.

Prima della partenza di lord Fingall, nel pozzo aurifero che conduce al tesoro sotterraneo, fu innalzata una capanna di ferro, che fu chiusa e sigillata dall' *Warden of the Field*.

Tutto il territorio è inoltre confidato alla vigilanza di uomini armati, sino al momento in cui la nuova Compagnia intraprenderà i lavori, che saranno cominciati probabilmente entro il mese di febbraio.

Uomo che costringe un treno a retrocedere

Leggiamo sulla *Voce del Popolo* di San Francisco (California) del 30 gennaio:

Un certo P. Sullivan possiede un buon tratto di terreno a sette miglia da Solomonsville, nell'Arizona. La scorsa estate, essendo assente, la Gila Valley, Globe and Northern Railway Company posò una parte del binario attraverso il suo territorio senza chiedere il permesso al proprietario. Questi, domenica scorsa, costruì sopra le rotaie l'intelaiatura di una casupola; a pochi metri lontano tirò un cordone attraverso la linea e preso un fucile si mise in guardia per non far violare i confini.

Arrivò il treno e visto quel blocco, il presidente William Garland, che viaggiava in esso, scese e si mise a rimuovere il cordone; ma l'indignato proprietario gli spianò contro il fucile e lo tenne a bada. Il treno dovette rifare la sua strada come un cane frustato e nello stesso giorno il Sullivan venne arrestato. Oggi stesso sarà esaminato e quindi rilasciato in libertà, poichè nessuno può contestargli che, sulla sua proprietà può far quel che vuole.

Resta a vedere se egli rifermerà il treno, malgrado le opposizioni dell'avvocato distrettuale.

Il lago di Varese attraversato a cavallo

In seguito a una scommessa il lago di Varese, che era completamente gelato, fu attraversato, giorni sono, a cavallo dalla Schirana fino a Galliate lombardo, andata e ritorno.

Le corse dei cavalli nel 1895

Marzo 17, Pisa (piane). 17, Mantova. 19, Pisa (ostacoli). 24, Roma, Tor di Quinto (ostacoli). 25, Lonigo. 28, Roma, Tor di Quinto (ostacoli). 31, Roma, Tor di Quinto (ostacoli).

Aprile 4, Palermo (piane) 7, Palermo (piane). 16, Napoli (piane). 18, Napoli (piane). 21, Napoli (piane). 28, Roma, Capann. (piane e ostacoli).

Maggio 2, Roma, Capann. (piane e ostacoli). 9, Firenze (piane). 12, Firenze (piane e ostacoli). 19, Milano (piane e ostacoli). 23, Milano (piane e ostacoli). 26, Milano (ostacoli). 28, Milano (piane e ostacoli). 30, Milano (ostacoli).

Giugno 2, Torino (piane). 6, Torino (piane e ostacoli). 9, Torino (piane e ostacoli). 13, Padova (piane). 16, Padova (piane).

Agosto 15, Livorno (piane). 18, Livorno (piane).

Settembre 1, Livorno (ostacoli). 8, Erba (piane). 10, Erba (piane). 29, Varese (piane e ostacoli).

Ottobre 6, Varese (piane e ostacoli). 13, Milano (piane e ostacoli.) 20, Milano (piane e ostacoli).

Novembre 10, Pisa (piane).

Fra due belve

Telegrafano da New Orleans che nel serraglio di Wemtwell — uno dei più completi del mondo — s'impegnava una lotta mortale fra Nerone — un enorme e meraviglioso leone etiopico — ed un orso bianco, reduce dalle gelate steppe della Siberia.

Le due belve stavano rinchiuse dentro una grande gabbia di ferro, separate l'una dall'altra mediante una grossa cancellata dello stesso metallo.

Terminata la solita rappresentazione diurna, al re della foresta fu imbandita la solita mensa, composta di tre o quattro lombi di bove.

Il leone si mise subito a divorare la carne, quando l'orso, sentendone l'odore, cominciava a mormorare e scuotere rabbiosamente la cancellata.

Ad un tratto si sentì un gran ruggito: il cancello, cedendo sotto le scosse dell'orso, s'era rovesciato sopra il leone ferendolo leggermente.

Le due belve inferocite saltarono l'una addosso all'altra. Al primo assalto l'orso era riuscito ad avvolgere nel suo amplesso mortale il tremendo avversario che, malgrado la stretta formidabile, finì per liberarsi schiacciando il temerario avversario con un sol colpo della enorme zampa.

Gli artigli del leone s'erano conficcati nelle carni dell'orso e, recidendogli la colonna spinale, ne aveano provocata la morte istantanea.

Il vincitore, fiero e calmissimo, riprese, quindi, il suo pasto.

Telegrammi

In Austria
Alto tradimento e Lesa Maestà

Vienna, 22. *Camera dei deputati.* — Si apre la discussione del Codice penale.

Il Guardasigilli, sul capitolo *Crimini d'alto tradimento*, disse: Occorre che gli Stati abbiano cura di provvedersi di mezzi efficaci di difesa contro i nemici interni ed esterni.

Sul capitolo *Delitti di lesa maestà* il guardasigilli sostenne la necessità di pene severe, poichè, diss'egli, uno Stato come l'Austria-Ungheria si regge o cade col Sovrano e colla Dinastia. Soggiunse: « La protezione della legge è pienamente giustificata non soltanto per l'Imperatore, ma anche per ogni principe della famiglia imperiale, perchè ognuno di essi può essere eventualmente chiamato alla successione al Trono. » *(Vivi applausi).*

La Camera decise che si potrà dietro demanda dei rispettivi rappresentanti delle Potenze procedere eziandio contro i delitti di offesa ai capi di Stato esteri.

Una nuova cura della tubercolosi

Berlino, 22. Il celebre prof. Liebreich svolse, applauditissimo, dinanzi alla Società medica, una nuova tesi sulla tubercolosi, constatando la grande vitalità della cellula secca nell'uomo, tanto che è necessario l'indebolimento di questa affinchè i parassiti della malattia riescano a produrre una malattia generale, propone nelle malattie parassitarie l'uso di sali di cantaridina per rianimare la vitalità delle cellule, dimostrandone l'effetto salutare con casi di guarigioni avute di lupe al viso ed alle braccia e lunghe osservazioni ed esperimenti clinici. Assicura che le dosi di due decimilligrammi, continuate per anni, furono affatto innocue alle reni.

Il barone Hirsch derubato

Nizza, 22. Il barone Hirsch, il famoso protettore degli ebrei, fu derubato alla stazione di Tolone del portafoglio contenente 3600 lire ed alcune carte valori. Egli telegrafò immediatamente a quell'ufficio di Polizia segnalando il furto e promettendo un regalo di 500 franchi allo scopritore dei ladri.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 23 febbraio 1895

	22 febb.	23 febb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.40	93.50
» fine mese id	93.50	93.60
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	93 25	93.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	307.—
» Italiane 3 %	291.—	291.—
Fondiaria d'Italia 4 %	490.—	490.—
» » » 4 1/2	495 —	495.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	829.—	820.—
» di Udine	112.—	115.—
» Popolare Friulana	115.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33 50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	238.—	238.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	667.—	661.—
» » Mediterranee	505 —	501.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	105 25	105.50
Germania »	129 50	129.30
Londra	26,52	26,55
Austria - Banconote	213.25	2.14.—
Corone in oro	107.	1.07.—
Napoleoni	21.03	21.05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.70	88.70
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza incerta		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Dal GRECO **CHREAS** (carne) e **SOZO** (io conservo) deriva la parola **CREOSOTO** in merito alle sue eminenti proprietà antisettiche microbicide: significando la parola CRE-SOTO: **CONSERVATORE DELLA CARNE.**

Le proprietà antisettiche microbicide del CREOSOTO sono CENTO VOLTE superiori a qualsiasi preparato di Catrame e congenere, ciò che viene confermato dalle **Farmacopee di tutte le Nazioni e Medici di tutto il Mondo. — Si è per queste incontrastate pro**prietà che le tanto rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA Dompé-Adami

(a base di Creosoto ripetutamente distillato e combinato all'acido Benzoico dei balsami).

hanno incontrato il plauso dei Medici d'Italia e dell'Estero e furono adottate in tutti gli Ospedali, **Centinaia e Centinaia** di spontanee attestazioni da esimii Dottori, da Ospedali, Pii Istituti e da Privati confermano che le **PILLOLE DI CREOSOTINA** Dompé-Adami sono un rimedio sovrano contro l'**INFLUENZA, TOSSI, CATARRI, BRONCHITI,** irritazioni della **GOLA** e di **PETTO** in generale.

Le Persone che dall'uso dei preparati di Catrame non ottennero buoni risultati terapeutici, facciano uso con fiducia delle Pillole di Creosotina Dompé-Adami, ch'otterranno immediato risultato e completa guarigione.

Elegante flacone di 60 pillole L. **2** *presso tutte le farmacie. — Esclusivi produttori* **DOMPE-ADAMI**, Chimici, Corso S. Celso, 10, Milano.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** [illegible] il campione n. 18 facendone domandé con cartolina con risposta pagata. **Alle [illegible] per pacco postale aggiungere 80 centesimi**

Tosse, Asma, Bronchite, Malattie di petto e di gola

GUARIGIONE SICURA

Acqua Divina

*esperimentata all'*Ospedale Maggiore di Milano

10 Anni di grande successo

Prezzo del Flacone L. **1.50.** Franco nel Regno L. **2.50**
Spedire vaglia alla **Farmacia Bolis,** Via Broletto, 12, Milano

COLLEGIO CONVITTO GIORGIONE
MILITARIZZATO
in Castelfranco Veneto (Treviso)

Questo rinomato Collegio, che conta oltre vent'anni di florida esistenza, è posto sotto il patrocinio del Municipio e regolarmente approvato dal Consiglio Scolastico Provinciale. E' fornito di vasti porticati e cortili, palestra di ginnastica, sala di scherma e tiro a segno, di gabinetto di fisica e storia naturale, biblioteca educativo morale, di ampie camerate e di aule rispondenti a tutte le esigenze pedagogico igieniche per le scuole e per lo studio.

La retta annua è fissa senza altre spese di nessun genere, perchè in essa sono comprese le divise, gli oggetti di cancelleria, i libri, in una parola tutto ciò che può occorrere ad un collegiale. E' così ripartita:

Per gli alunni	delle Scuole Elementari	L. 450.—
id.	delle R. Scuole Tecniche	» 500.—
id.	del Ginnasio	» 550.—
id.	dei Corsi preparatori agli Istituti Militari	» 600.—
id.	Allievi Macchinisti	» 550.—
id.	delle Scuole Commerciali	» 500.—

Domandare il programma nel quale si troveranno anche le riduzioni e facilitazioni speciali. — Gli Insegnanti o Professori sono legalmente abilitati.

Per schiarimenti rivolgersi al Direttore - Proprietario **Luigi Grifi**

CORDIAL CAMPARI
Milano

In **UDINE** presso i Fratelli Dorta, Ceria e Parma ecc. ecc.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI
OVVERO
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e *metodo curativo* necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in U d i n e presso l'Ufficio del nostro Giornale.

Grandi Stabilimenti di Gelsicoltura
DELLA
CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO
MILANO
UNICA ED ESCLUSIVA DISTRIBUTRICE
DEI

GELSI PRIMITIVI o CATTANEO

Premiati con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Il Gelso Primitivo o Cattaneo giudicato ovunque il migliore *pel valore nutritivo della sua foglia selvatica — per il pronto ed ingente prodotto, superiore a qualsiasi più slanciata varietà d'innesto — per la provata resistenza alle cause che determinano la generale moria degli altri gelsi, per cui vegeta splendidamente anche se posto dove un altro sia poco prima perito — per la precocità ed impareggiabile resistenza, altresì alle nebbie, brine e gelate precoci e serotine; alla malattia della* ruggine *detta anche ferza, scottatura, salso, marino, aurin, ecc. ecc. — per la speciale sua vigoria e slancio di vegetazione e perchè il solo che ammetta la potatura annuale, è inoltre indicato il più adatto anche per le località visitate dalla Diaspis.*

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicultori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., già in parte pubblicati).

AVVERTENZA

Il Gelso Primitivo o Cattaneo non devesi confondere, come alcuni fanno, nè coi Gelsi Giapponesi, nè con quelli delle Filippine, Chinesi ecc. — innesti riproduzione, ecc., offerti dal Commercio, anche sotto tali ed altre denominazioni.. — *Giova poi osservare che l'innesto torna sempre di grave danno alla robustezza e longevità della pianta non solo, ma ben anche alla bontà della foglia.*

Tutti gli esemplari vengono contrassegnati col timbro della Casa.

Categorie selezionate ed appropriate ai diversi allevamenti

Esemplari della più splendida vegetazione e di impareggiabile prodotto. Fra essi sono comprese le varietà sterili della specie.

Gelsi d'alto fusto - Alberelli - Ceppaie

speciali per siepi - spalliere per boschetti - praterie specializzate.

La DIREZIONE si reca a dovere di avvertire che i gelsi sono garantiti immuni da Diaspis; che i piantonai trovansi in plaghe affatto immuni e lontane dalla zona dichiarata infetta e che in essi **non si coltivano altre piante.**

Cataloghi illustrati e listini dietro richiesta alla Direzione della Casa in

Milano - Corso Magenta, 44.

Le Commissioni si ricevono in Udine presso il signor **M. P. CANCIANINI**

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

ANTI-BACILLARE
RIMEDIO CONTRO LA TISI
preparato con processo speciale del Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità: prescritto dai medici a tutti gl'individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro pulmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare.*

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo ***L. 1*** per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso il Prof. **Salvatore Garofalo** Piazza Visita Poveri N. 5. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia **Bettoni** al Volto Vescovato.

Deposito in Udine presso le farmacie del dott. Francesco Nardini e del sig. Giacomo Comessatti

RICCIOLINA
VERA
Arricciatrice dei Capelli
preparata dai
Fratelli RIZZI di Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della **Ricciolina** tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione.

Basterà bagnare i capelli con la **Ricciolina** per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per diversi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 2.50

Vendesi all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.